



Val di Fiemme | Val di Fassa

Casanova: «Moena, la nuova ciclabile è piena di sprechi»

MOENA «La ciclabile di Moena è una sommatoria di errori e di sprechi». Luigi Casanova (presidente di Mountain Wilderness) stronca il nuovo tratto di ciclabile inaugurato nei giorni scorsi. «Dopo oltre 15 anni di indicibile attesa si è inaugurato un tragitto imposto senza coinvolgimento della popolazione. Abbiamo speso 1,6 milioni di euro pubblici per ottenere cosa? A parte l'omaggio al volere della Marcialonga (fino a quando resisterà questa manifestazione?) cosa ottengono le comunità?» si domanda l'ambientalista. Luigi Casanova analizza i «difetti» dell'opera e la compara con una proposta, appoggiata anche da Italia Nostra. Prima di tutto non si tratta di un raccordo con il tracciato che continua verso Soraga. E' solo l'ingresso al centro di Moena per una moltitudine di ciclisti che trasportano bimbi, animali d'affetto su carrozzine per strade aperte al transito pubblico. L'ingresso non è dei più felici. Avviene su un marciapiede dove si consuma un continuo conflitto con quanti legittimamente vi transitano, i pedoni, e i nuovi arrivati. «La spesa, 1,6 milioni di euro. Indecente» afferma lapidario Casanova. «Per non risolvere il problema, per rimanere succubi di Marcialonga e qualche importante commerciante del paese. Come se chi fa una gita in bicicletta pensasse allo shopping in centro abitato invece di uno svago fisico, anche leggero. Arrivato da sud il ciclista cosa fa, andrà a destra o sulla sinistra? Per andare dove? Non c'è indicazione. Opererà in fantasia e intuizione, quindi improvvisa». Critiche vanno alla galleria di 21 metri realizzata



Ambientalista Luigi Casanova

nello spallone roccioso sinistro dove poggia lo storico "Pont de Mur". Per Casanova il vecchio ponte in pietra non ha mai temuto la furia dell'Avisio. Il secolare manufatto non aveva bisogno di uno sfogo ulteriore per far passare le piene. Per l'ambientalista l'alternativa più economica e rispettosa era quella di realizzare, poco prima del bicigrill un sottopasso (come creato a Masi di Cavalese) per proseguire sui prati di Sorte per entrare a Moena (rione Ciajeole) e andare verso il Centro alpino della Polizia di Stato e inserirsi nell'attuale tracciato che porta a Soraga. «Troppo semplice per il decisore politico e il tecnico provinciale» conclude Casanova. «L'alternativa -afferma - è una scelta meno costosa, più logica, più sicura. Ma il servizio provinciale, come avvenuto sul Garda, ha preferito investire nello sperpero di risorse economiche, ambientali, paesaggistiche e storiche» **Gi.Bo.**